

Scandalo Polemiche in Francia per il ministro Mitterrand che ha scritto dei suoi viaggi. Come lui, molti clienti sono occidentali ricchi e colti

La nuova, tragica Asia del turismo sessuale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO — La geografia del desiderio e la geografia del denaro a volte coincidono. E quella doppia geografia spesso è Asia. Il ministro francese Frédéric Mitterrand ci si è calato. Ne ha scritto. Viaggiare trovando sesso, viaggiare cercando deliberatamente sesso nel Sudest asiatico riesce facile: Paesi come Thailandia, Filippine, Cambogia osservano da decenni l'intersecarsi di turismo e prostituzione, offerta locale e domanda straniera, hanno cavalcato o stanno cavalcando il fenomeno. Cambiano modi e località, ma l'Asia è oggi — suo malgrado — uno degli snodi di un commercio che sa sempre come alimentarsi, sia di clienti sia di materia prima.

Nuove e vecchie destinazioni condividono la stessa radice: la povertà. Che situazioni di conflitto rendono più disperata. In Nepal, ad esempio, la prostituzione non faceva parte dei «servizi» offerti al turismo, ma un decennio di guerra tra governo e maoisti ha provocato, col declino degli stranieri interessati a trekking e alpinismo, anche flussi in città dai distretti agricoli. Risultato: una stima del 2008 calcolava almeno 200 locali per massaggi e 35 bar «con ragazze» nel solo quartiere turistico di Thamel, a Kathmandu. Epicentro classico del turismo sessuale, tuttavia, resta la Thailandia. Anche qui c'entra una guerra, perché fu durante il conflitto in Vietnam che l'amministrazione americana stipulò, 29 maggio '66, un vero e proprio accordo con il governo di Bangkok, un'intesa di *rest and recreation*. Per evitare le situazioni caotiche createsi nelle Filippine, gli Usa ac-

quisirono terreni per costruire strutture atte alle distrazioni per i soldati reduci dal fronte: il sito scelto fu il villaggio di Pattaya, ora una destinazione esplicitamente votata al turismo sessuale. La formula, poi, venne imitata da imprenditori locali a Bangkok e nacque il quartiere a luci rosse di Patpong.

Il turismo sessuale con minori è parte del fenomeno ma non lo esaurisce. In quel caso i «turisti» vengono più appropriatamente definiti *travelling sex offenders*, criminali sessuali in movimento, e — appunto — si tratta di comportamenti criminali: secondo Save the Children, in Asia del Sud e del Sudest un terzo delle prostitute e dei prostituti è composto da minori. Non è loro che Frédéric Mitterrand cercava, si è difeso il ministro. Anche nel caso di donne e uomini adulti, però, le storie sono di sfruttamento, ricatti, commerci gestiti da mafie e gang. In Thailandia si attinge al bacino delle campagne povere, delle colline del Nord, dei rifugiati birmani, degli immigrati laotiani e cambogiani. «Un terzo del turismo diretto in Thailandia — spiega il giurista Marco Scarpati, presidente della ong Ecpat Italia, che contrasta i predatori di minori — è di tipo sessuale e in località come Pattaya arriva a due terzi o tre quarti».

Il Sudest asiatico è reso fertile da una ancestrale accettazione della prostituzione, che fa parte delle consuetudini sociali: «Anche nelle cattoliche Filippine — aggiunge Scarpati — è tollerato che in famiglia qualcuno per un certo periodo porti a casa soldi guadagnati vendendo il proprio corpo». E su questo terreno, dissodato dalle tradizioni e dal bisogno economico, piombano i turisti. Che provengo-

no anche dai Paesi ricchi d'Asia. Cinesi, taiwanesi, giapponesi, sudcoreani, soprattutto, accanto agli occidentali (australiani e neozelandesi inclusi). Per gli asiatici, poi, lo slittamento verso pratiche criminali è favorito dalla credenza che possedere una vergine abbia proprietà taumaturgiche, e la superstizione arma così la mano dei tenutari di bordelli. Soprattutto in Cambogia, dove il turismo pedofilo, dice ancora Scarpati, arriva a toccare o superare il 20%. Tra viaggiatori occidentali e orientali l'offerta si diversifica e modella i luoghi. Nei casinò di Macao i giocatori trovano anche bionde prostitute slave, per un esotismo al contrario. A Patpong (la zona hard di Bangkok) esistono locali e bordelli dedicati ai clienti arabi o riservati ai giapponesi e coreani. A Sumatra, prima che Padang fosse devastata dal terremoto del 30 settembre, i surfisti australiani concludevano il loro soggiorno alle isole Mentawai organizzando festini a base di birra e prostitute. La Cambogia ha in Sihanoukville, sulla costa, e a Siem Reap, accanto al complesso archeologico di Angkor, due poli del consumo sessuale facile. In Cina i «centri salute» sparsi negli alberghi e nelle città spesso offrono servizi sessuali alla crescente marea del turismo interno. L'isola indonesiana di Bali si è ricavata una nicchia tutta sua con un'offerta anche di tipo omosessuale. Pochissimo rappresentato in Asia il turismo sessuale femminile, che predilige altre mete, Africa o America centrale. La mappa è vasta, non sono strade che si percorrono nel vuoto. Il ministro Mitterrand — qualunque cosa abbia fatto, con qualunque persona l'abbia fatto — non era solo.

Marco Del Corona

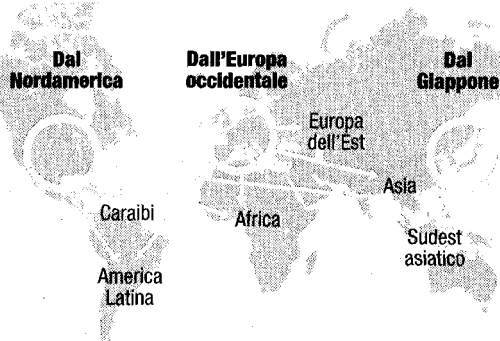
Accanto alla Thailandia ecco Cambogia, Nepal, Macao: cresce la piaga dello sfruttamento

I rapporti con minori

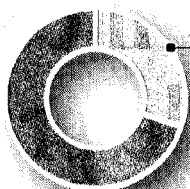
I crimini ai danni dei bambini sono la parte efferata di un fenomeno più ampio

Un business mondiale

Le rotte del turismo sessuale



I numeri



30%
del turismo in Thailandia è a sfondo sessuale

2,8 milioni
i lavoratori del sesso thailandesi (su 64 milioni di abitanti)

4 miliardi di dollari l'anno
il giro d'affari del turismo sessuale in Thailandia



Turisti occidentali in una spiaggia di Phuket

Fonte: AFP PHOTO/Frederic J. BROWN

CORRIERE DELLA SERA

LA PROSTITUZIONE MINORILE

| | Num. dei minorenni sfruttati | Costo |
|-----------------|------------------------------|--------|
| Thailandia | 300.000 | 10/40s |
| Brasile | 100.000 | 5/30s |
| Filippine | 100.000 | 5/40s |
| Nepal | 150.000 | 10/40s |
| Cina | 200.000 | 10/30s |
| India | 200.000 | 20/30s |
| Rep. Dominicana | 30.000 | 10/30s |
| Pakistan | 40.000 | 10/40s |
| Russia | 50.000 | 5/10s |
| Sri Lanka | 30.000 | 10/50s |
| Taiwan | 60.000 | 50/90s |
| Vietnam | 40.000 | 5/20s |
| Europa/Africa | 300.000 | |

Fonte: ECPAT Italia www.ecpat.it

CORRIERE DELLA SERA

Campagne

In Thailandia masse di disperati lasciano le colline per vendersi sulle località della costa

Orientali

Sono in aumento anche giapponesi e coreani. In Cina proliferano i «centri salute» rivolti al turismo interno

